Anno 55 - Numero 278

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDÌ 28-29 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

La Camera ha approvato il trattato di Rapallo

con 215 voti favorevoli e 15 contrari

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 27. — La seduta si apre alle ore 15. Presidenza del presidente De Nicola.

Per il giubileo parlamentare di PAOLO BOSELLI

MANCINI, rilevando che oggi l'on. Boselli compie il 50.o anniversario dell'inizio della sua vita politica, invia a lui che ha sempre servito e serve la Patria con tanta rettitudine di sentimento e tanta altezza di pensiero, i più fervidi auguri di prosperità (applausi).

GIOLITTI unisce al plauso tributato dalla Camera a Paolo Boselli, quello del Governo. Quando 50 anni or sono l'insigne uomo fu per la prima volta eletto deputato, l'oratore era già suo amico personale e si ricorda il generale compiacimento onde la sua elezione fu accolta; si è poi trovato con lui al potere e si è trovato accanto a lui nel sostenere e talvolta a combattere il ministero. E' sempre ha potuto apprezzare in lui l'alto sentimento di patriottismo, che nella sua vita politica lo ha certamente ispirato. All'illustre collega invia l'augurio di lunghi e prosperi anni applausi).

PRESIDENTE. Sicuro di rendersi interprete del sentimento unanime dell'assemblea, formula per il decano della Camera italiana, gli auguri più fervidi e più ardenti di longevità prospera e felice (applausi).

LA DISCUSSIONE DEL TRATTATO

Svolgimento degli ordini del giorno

Segue la discussione sul disegno di legge: Approvazione del trattato di Rapallo.

PRESIDENTE avverte che chiusa la discussione generale, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Il discorso d'un riformista

CELLI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che l'accordo diretto fra il governo italiano ed il governo serbo-croato-sloveno, esprime nelle linee di un equo compromesso, la volontà dei due paesi di indirizzare la loro politica sulla via di una cordiale e duratura intesa, approva il trattato di Rapallo ».

Dichiara che il gruppo riformista è favorevole al trattato; si compiace del generale consenso che su di esso si è delineato nel paese, poichè il suo gruppo propugnò sempre quella via degli accordi diretti che ha finalmente condotto alla conclusione della pace. Si compiace che l'Italia abbia dato per prima l'esempio di una pace fatta per libero consenso e non per imposizione come fu quella che culminò nel trattato di Versailles. Non disconosce la gravità e la portata delle rinunzie che l'Italia ha dovuto fare in questo trattato per giungere alla pace, ma di fronte al raggiungimento del fine supremo della pace, che ridà al nostro paese tutto il suo prestigio e tutta la sua forza morale, quelle rinunzie non devono esasperarci perchè i fratelli della nostra stirpe rimasti sull'altra sponda si gioveranno di questa nostra rinnovata energia morale (approvazioni). Afferma che l'accordo di Rapalo, se è definitivo nelle questioni territoriali, non può essere che il punto di partenza per la nostra politica estera. Esso restituisce all'Italia la sua piena libertà di azione, pone una salda base di amicizia italo-jugoslava che non può non riflettersi su tutti i suoi rapporti internazionali.

Rilevando come una forte antitesi si sia delineata nel mondo tra vincitori e vinti, in seguito alla conclusione di trattati basati ancora sulla coercizione e non sui diritti naturali dei popoli, fa voti che l'Italia con la sua azione faccia in modo che, se non la lettera, al meno lo spirito di quei trattati sia interpretato con senso umano di conciliazione.

Questo indirizzo politico nei riguardi delle nazioni vinte e della Russia, è l'espressione del sentimento unanime del popolo italiano. Questa politica fu l'ideale di Leonida Bissolati, che seppe propugnarla anche a prezzo delle più grandi amarezze e che oggi signoreggia, col suo spirito divinatore, gli odierni e i futuri eventi. La intenda e la segua il Governo. Per essa l'Italia sarà ancora una volta maestra di civiltà nel mondo (approvazioni, congratulazioni).

Un socialista per la Venezia Giulia e per gli slavi d'Italia

AESSANDRI constata che da due anni la Venezia Giulia è sottoposta ad un regime di eccezione, reso più odioso dal miscuglio di due leggi, l'austriaca e l'italiana e dei bandi militari. Denuncia la subdola propaganda delle coalizioni nazionaliste, che facilitano l'opera dell'opposto nazionalismo slavo, agevolando così lo sviluppo di un irredentismo fomite di nuove guerre e dannoso alla pacificazione fra cittadini delle due razze. Accennando ai fatti di Pola, deplora il contegno passivo delle autorità locali che incoraggiano le violenze di cui sono vittime quelle organizzazioni proletarie. Osserva che tali violenze possono avere ripercussioni politiche a danno degli italiani della Dalmazia e che quindi i nazionalisti dovrebbero essere i primi a deplorare tale atteggiamento delle nostre autorità. Afferma la necessità per la Venezia Giulia di maggiore autonomia amministrativa. Deplora che, nonostante le promesse fatte ai rappresentanti delle organizzazioni proletarie non sia stata ancora abolita la legislazione di guerra che riguarda reati anche di carattere politico.

Nè d'altra parte l'attuale regime transitorio, in due anni ha saputo dare attuazione alle leggi difensive dei più immediati interessi proletari come l'invalidità della vecchiaia, la disoccupazione e la cooperazione. Chiede la sollecita cessazione dei poteri eccezionali affidati alle autorità militari e ai commissari regi e che in breve tempo le popolazioni della Venezia Giulia siano chiamate ad eleggersi i loro amministratori comunali ed i loro diretti rappresentanti in Parlamento.

Rileva che il trattato di Rapallo, mentre dà garanzie ai cittadini delle zone annesse alla Jugoslavia, non offre alcun trattamento di reciprocità alle popolazioni di lingua slava annesse all'Italia. Conclude invocando per i cittadini slavi della Venezia Giulia l'eguaglianza del trattamento fatto ai cittadini italiani ed affermando che il gruppo socialista saprà difendere anch'essi contro ogni sopraffazione e ingiustizia di classe.

L'ORDINE DEL GIORNO FALBO

FALBO ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando il trattato di Rapallo, fa voti che sia iniziata una politica orientale rispondente ai bisogni ed alle aspirazioni della nuova Italia ».

Trova soddisfacente la pace conclusa, perchè basata su principii di giustizia e di moderazione. Rileva la maggior transigenza degli jugoslavi, certamente determinata dalla caduta di Wilson. Se, però, a causa di questa maggiore arrendevolezza, si fosse voluto loro imporre patti più severi, dubita che l'Italia avrebbe potuto ottenere una pace sicura. Confida che questo trattato abbia largo suffragio non solo nel Parlamento, ma anche nel paese, pur riconoscendo che esso impone dolorosi sacrifici che l'Italia saprà ricordare e valorizzare.

Esprime l'augurio che la sincera cordialità di rapporti instaurata tra noi e la Jugoslavia renderanno per noi meno doloroso il ritiro delle nostre forze da quelle terre che avevamo occupato in virtù del trattato di Londra terre italiane ove i nostri soldati seppero far rifulgere il vessillo della Patria e le ragioni eterne della civiltà (approvazioni, congratulazioni).

VOCI: Ai voti ! Ai voti !

RIBOLDI afferma il diritto delle popolazioni che il trattato assegna all'Italia e alla Iugoslavia di decider della propria sorte e degli abitanti di Fiume di deliberare sull'avvenire e sulla costituzione della loro città. Poichè non può considerarsi come una soluzione definitiva l'attuale reggenza, esprime il dubbio che l'annessione di Zara possa pregiudicare gli interessi vitali di quelle popolazioni.

VOCI: Ai voti! Ai Voti! (segni di impazienza).

L'on. Chiesa per il porto di Barros

CHIESA insieme all'on. Cuomo ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approvando il trattato di Rapallo esorta il governo a secondarne e svolgerne lo spirito informatore con una politica diretta a determinare un equilibrio internazionale sorretto da giustizia e da una restaurazione economica assicurata da virtù di lavoro».

Ricorda le difficoltà di addivenire alla sistemazione della questione adriatica, ma pur compiacendosi dell'accordo raggiunto rileva che il trattato ha gravemente ferito taluni interessi italiani principalmente coll'abbandono del porto di Baros.

Ritiene che il trattato possa essere attuato con sincero spirito di conciliazione perchè comune ai due popoli è il bisogno di pace e di tranquilla operosità (approvazioni).

L'on. Zerboglio per il rinnovamento

ZERBOGLIO premette che parla a nome del gruppo di Rinnovamento. — Riconosce che il trattato pur col sacrificio di legittime aspirazioni risponde alla necessità della pace ed alle esigenze della patria, rispettando il fine ideale della guerra e la grandezza della vittoria italiana. Manda un commosso saluto a Fiume ed alla Dalmazia, arbitre sempre dei loro intangibili diritti. Non dubita che il governo, esecutore dell'accordo provvederà a garantire l'esecuzione sulla chiara e inoccepibile ratifica degli organi della sovranità nello stato serbo - croato - sloveno. Attende che si regoline con ulteriori norme più sicure, in omaggio all'impegno dei buoni rapporti fra i due paesi e per la tutela degli interessi italiani in Dalmazia la questione della loro cittadinanza. Confida che la pace per proposito esatto dei popoli e dei governi diventi la pace reale della vita. In tal senso ha presentato un ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Gasparotto, Orano, Ianni, Sifola, Calò, Fondo, Martino, Russo, Gacciero, Baldassare (approvazioni applausi).

Il giuramento dei dalmati

BENELLI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera considerate le condizioni nelle quali viene a trovarsi la Dalmazia non approva il trattato di Rapallo».

Segnala i pericoli che la nuoa frontiera lascia sussistere per l'Italia dalla parte di terra e specialmente dalla parte di mare.

Si duole che il trattato assoggetti la popolazione dalmata alla dominazione di un popolo di civiltà inferiore. Se i dalmati avessero la possibilità di esprimere liberamente col plebiscito le loro aspirazioni sarebbero per l'annessione all'Italia. Legge a questo punto il giuramento dei dalmati:

«Nel nome del padre, del figliuolo e dello spirito santo, noi popolo dalmata in virtù dei nostri diritti antichissimi e per la nostra piena ed unanime volontà il più antico di tutti i diritti e di tutte le leggi dalle generazioni presenti e all'ultime a venire, protestiamo dinanzi ai nostri figlioli sulle fonti del nostro battesimo e sui poveri sepolcri dei nostri antenati, protestiamo dai nostri lidi e dai nostri monti e dalle isole nostre al cospetto santo di Dio, non vogliamo essere croati (vivissimi applausi).

Conclude riaffermando la sua immutabile devozione alla causa dalmata e rinnovando il giuramento di fare per essa ogni sacrificio **(applausi vivissimi molti deputati si congratulano con l'oratore).**

I socialisti non daranno il voto

LAZZARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la reciprocità del riconoscimento dei diritti dei sudditi appartenenti a nazionalità estranee ai territori dove risiedono è la base fondamentale per stabilire dei rapporti internazionali di pace e di amicizia, tra i popoli passa all'ordine del giorno».

Lamenta poi che mentre il trattato di Rapallo garantisce i diritti degli italiani che rimangono nella Jugoslavia uguale clausola non contenga a favore dei Iugoslavi che entrano a far parte del regno. Per queste considerazioni pur riconoscendo che il trattato contiene vari punti soddisfacenti dichiara che il gruppo socialista di cui riafferma l'ideale internazionale, non darà ad esso il suo voto.

Parla il relatore

DE NAVA relatore constata con piacere che la grande parte degli oratori che hanno partecipato alla discussione si sono dichiarati favorevoli alla approvazione del trattato. A chi ha sollevato il dubbio che la ratifica da parte della Jugoslavia fatta per mezzo di decreto reale possa essere valida rileva che la ratifica dei trattati è regolata dal diritto pubblico interno dei singoli stati. Secondo il diritto pubblico interno serbo tale ratifica deve considerarsi perfetta.

Esamina le osservazioni fatte circa la risoluzione data alla sistemazione territoriale di Fiume e nota che per quel che riguarda l'assegnazione del Delta e del Porto Baros il ministro degli esteri ha già dichiarato esplicitamente nel suo discorso di ieri non esiste alcuna clausola riservata all'infuori del trattato che ad essa si riferisce.

L'oratore, come relatore della commissione degli esteri vuol dire soltanto che la questione secondo le comunicazioni fatte alla commissione dal governo non è compromessa.

Circa la richiesta di un più vasto confine per Fiume osserva che avendo Fiume formato uno stato libero ed indipendente il suo confine non poteva altrimenti essere definito, se si voleva garantire anche nell'avvenire l'italianità di Fiume.

Circa l'appunto che nel trattato non sia riconosciuta per fatto di reciprocità garanzie agli Iugoslavi che sono inclusi nel nuovo nostro confine osserva che mai nessun grande stato con secolari tradizioni storiche e giuridiche ha stipulato patti per siffatte garanzie. Esse sono un impegno d'onore. Del resto le tradizioni dell'Italia in questo campo sono nobilissime poichè l'Italia è stata la prima nazione a concedere a tutti gli stranieri il godimento dei diritti civili senza la clausola della reciprocità.

Quanto alle garanzie per gli italiani della Dalmazia esse non derivano da questo speciale trattato, ma sono contenute nel trattato internazionale del settembre 1919 che i Jugoslavi hanno concluso con tutte le potenze.

Non disconosce la difficile situazione fatta a Zara dal trattato. Ma confida che la sua floridezza possa essere assicurata merchè adeguate provvidenze del nostro governo e che essa possa diventare l'anello di congiunzione tra l'una e l'altra sponda.

Rilevando come con questo trattato si apra un vasto campo alla attività dei due paesi segnala tutta l'importanza delle convenzioni economiche finanziarie e commerciali che si dovranno stipulare e alle quali è necessario apparecchiarsi con larghezze di vedute e di programmi.

Non si dissimula le gravi difficoltà che i due paesi dovranno superare, ma i benefici di questo trattato sono in gran parte affidati allo spirito in cui esso sarà eseguito. Il suo precipuo pregio è di essere inspirato ad un principio di moderazione e di superiore equità e sono fuori di questo spirito tanto coloro che esagerano come coloro che diminuiscono il valore delle reciproche concessioni.

Rileva tutto il dolore dell'abbandono della Dalmazia nella quale secoli di civiltà latina e veneta hanno impresso un'impronta che nulla è valso finora a cancellare. L'Italia dà perciò la maggiore prova di amicizia al popolo vicino affidandogliela per la conservazione di questo suo patrimonio storico e di cultura.

L'altro pregio del trattato di Rapallo è quello di svincolare l'Italia dalle pastoie che inceppavano la sua azione nel campo dei rapporti internazionali dove si dibattono ancora gravissime questioni che toccano l'interesse della Italia nel mondo.

La voce dell'Italia potrà così risuonare più libera nei grandi consigli internazionali a tutela non solo dei suoi grandi interessi che sono interessi di civiltà, ma dei superiori principi di solidaretà e fratellanza. Conclude augurando che questa pace che oggi la Camera italiana sanzionerà possa segnare l'alba di una più grande pace per la umanità che attende e sospira (vive congratulazioni).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio. Non può naturalmente accettare gli ordini del giorno degli on. Alessandri iboldi, Benelli, Lazzari e Siciliani che sono contrari alla approvazione del trattato. Agli oratori dell'estrema sinistra che hanno lamentato la mancanza di un patto di reciprocanza per ciò che concerne il trattamento delle nazionalità che sono ora minoranza.

Ricorda anzitutto che i diritto di queste nazionalità di minoranza sono garantiti da convenzioni generali.

Del resto se non sono state chieste garazie per le situazioni degli slavi che restano nei nostri confini, si è perchè i rappresentanti della vicina potenza ben sapevano come l'Italia che è sempre stata così larga nel riconoscimento dei diritti degli stranieri non avrebbe potuto non essere rispettosa dei diritti e delle libertà dei propri concittadini qualunque ne sia la nazionalità.

Ringrazia gli oratori che hanno presentato e svolto ordini del giorno favorevoli all'approvazione del trattato. Prega la Camera di voler approvare l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti. — Lo spirito col quale il proponente lo ha formulato e i sentimenti coi quali lo ha svolto non possono non essere comuni a tutta la Camera.

Conclude rilevando che questo è il primo trattato che non si basa sulla coercizione dei vincitori sui vinti, ma bensì un accordo amichevole cordiale che è degno nel futuro di amicizia sicura e di pace costante fra i due popoli (vivissimi applausi).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Alessandri. E' respinto.

FEDERZONI chiede che l'ordine del giorno Luzzatti sia votato per divisione.

L'ordine del giorno Luzzatti

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno Luzzatti così concepito:

«Nell'atto che la Camera approva lo accordo del 12 novembre invia un saluto esultante a Fiume per la sovranità acquistata a prezzo di memorandi sacrifici ed è felice di raccogliere, insieme agli altri fratelli italiani, la patriottica Zara.

«Esprime il voto che le buone relazioni proclamate a Rapallo si svolgano a vantaggio dei due popoli e dell'Europa.

«Raccomanda al governo di difendere nei prossimi negoziati l'alta autorità della nostra stirpe nel supremo in l'Adriatico».

Avverte che sulla prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI dichiara che il ministero non pone la questione di fiducia perchè l'argomento è così alto e importante per l'Italia che tutte le parti della Camera sapranno trovarsi concordi nel voto.

Il voto favorevole dei popolari

MAURI ANGELO dichiara che il partito popolare darà voto favorevole al trattato non solo per il suo contenuto e per la sua efficacia politica, ma per il suo alto valore ideale. Esso costituisce un fatto storico altamente esressivo il principio di un vero e proprio disarmo spirituale. Non è più la pace che il vincitore impone al vinto ma quella che due popoli chiamati ad intendersi liberamente convengono (vivi applausi).

I popoli che hanno sofferto tanti dolori durante la guerra vedono ora aprirsi un periodo storico in cui la pace è loro assicurata da trattati liberamente e cordialmente conclusi. Si augura che la pace che il voto di oggi consacrerà nei rapporti internazionali abbia a regnare anche nell'interno del paese affinchè il nostro popolo possa ordinatamente riprendere il suo cammino ascensionale nelle vie pacifiche del lavoro, **(vivissime approvazioni).**

L'appello nominale sull'ordine del giorno Luzzatti

PRESIDENTE comunica che sull'ordine del giorno dell'on. Luzzatti è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale sulla prima parte di quest'ordine del giorno e cioè: «La Camera nell'atto che approva l'accordo del 12 novembre ecc.»

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione della prima parte:

Presenti 317.
Votanti 267.
Astenuti 50.
Maggioranza 134.

HANNO RISPOSTO SI 253.
HANNO RISPOSTO NO 14.

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Luzzatti

Pone a partito la seconda parte e cioè «Invia un saluto esultante a Fiume per la sovranità acquistata a prezzo di memorandi sacrifici ed è felice di accogliere nello stato insieme ad altri fratelli italiani la patriottica città di Zara ed esprime il voto che le buone relazioni proclamate a Rapallo si svolgono a comune vantaggio dei due popoli pacificati nella fiducia che gli elementi etnici rimasti al di là dei rispettivi confini godano garanzie sincere e il più libero uso di linguaggio di coltura, di religione».

E' approvata.

La votazione a scrutinio segreto

Si passa alla discussione degli articoli del trattato che sono tutti approvati.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

FAVOREVOLI 215.
CONTRARI 15.

La Camera approva.
La seduta termina alle ore 20.15.

L'ESPLOSIONE DI VERGIATE

I danni ai paesi e alla ferrovia

ROMA, 27. — Il «Messaggero» ha da Milano che parecchi sono stati i paesi e le borgate danneggiate dallo scoppio del proiettificio Rossi.

Sesona, a causa della sua ubicazione in posizione elevata, è stata colpita dalle bombarde e dalla violenta colonna di aria lanciata in quella direzione anche più di Vergiate. Alcune case sono in parte crollate e quasi tutte sono scoperchiate. I tetti sono caduti nelle strade. Le vie sono seminate di proiettili di massimo calibro, parte scoppiati, parte ancora carichi. Insieme con Sesona hanno subito danni i borghi Cimbro, Cedigone, Vergiate, ove il palazzo comunale è stato più specialmente colpito. La casa cantoniera di ponte della Strona ha avuto il tetto asportato. La stazione di Vergiate ha avuto la stessa sorte e tutti i membri della famiglia del capo stazione sono rimasti più o meno feriti. Le rotaie in prossimità della stazione che si trovavano sulla linea Milano - Domodossola, furono divelte e contorte. Per avere un'idea della violenza dello scoppio, basti pensare che le travi di ferro che servivano di sostegno all'edificio del peso di parecchi quintali furono lanciate a due chilometri di distanza e propriamente nel paese di Vergiate.

Un nuovo pericolo corrono adesso le popolazioni vicine al luogo del disastro in quanto che i fili della corrente elettrica ad alta tensione che attraversano in tutti i centri la zona, intralciano ovunque il cammino. Un soldato è rimasto fulminato appunto per aver toccato uno di questi fili. Si crede che i morti siano parecchi perchè vari capisquadra e militari che si trovavano nell'interno dello stabilimento non hanno dato segni di vita. Può darsi che siano fuggiti e ricoverati in paesi vicini, ma può anche darsi che feriti, non abbia potuto allontanarsi dalla zona del disastro e abbiano dovuto soccombere. Corre voce che molti dei feriti, trasportanti lontano o fuggiti dai luoghi del disastro, siano morti per la strada in seguito al freddo o dissanguati. Secondo il «Messaggero» in totale i morti, compresi gli scomparsi, sarebbero una ventina.

I MORTI E I FERITI — L'EROICA DELLA TRUPPA, DELLE GUARDIE E DEI CARABINIERI

MILANO, 27 (mattino). — Negli ospedali di Gallarate e di Somma Lombarda sono già stati ricoverati una quindicina di feriti e sono trasportati sette cadaveri di persone morte in seguito all'esplosione nel polverificio Rossi di Vergiate. I morti sono: tre soldati del 37 fanteria che montavano la guardia agli esplosivi. Un pompiere è rimasto ucciso mentre accorreva a prestare la sua opera di soccorso, una donna e due operai dello stabilimento furono estratti da un capannone durante una eroica spedizione effettuata dagli ufficiali accorsi sul fuoco dal vicino campo di aviazione. — A Vergiate ed a Sesona tutte le case sono lesionate ed inabitabili.

L'esplosioni continuano. Ne sono state avvertite alle 20, alle 23 e verso le due di notte.

Truppe, guardie e carabinieri, noncuranti del pericolo sono sul luogo prestando l'opera loro con grande abnegazione.

LA CAUSA DEL DISASTRO — NESSUN PAESE RASO al SUOLO - IL NUMERO DELLE VITTIME

MILANO, 27 notte - per telefono. Sembra accertato che la causa dello scoppio di Vergiate sia dovuta alla combustione spontanea di acido picrico.

Le esplosioni sono continute tutta la notte fino a stamane alle ore 4 e si ritiene che soltanto limitati scoppi potranno ancora prodursi perchè non sono più in piedi i deositi di polvere e proiettili.

Contrariamente alle voci diffuse non c'è nessun paese raso al suolo.

A Vergiate e Sesona, le due località maggiormente danneggiate, soltanto i tetti delle case sono crollati.

La ferrovia che corre lungo lo stabilimento è rimasta illesa.

Non è ancora possibile dare la cifra esatta adei morti o l'esatta proporzione del disastro.

Finora i cadaveri estratti sono sei e vi sono 23 feriti. Si teme però per la vita di circa 35 operai e di diverse sentinelle che al momento dello scoppio si trovavano nelle vicinanze dello stabilimento.

L'istruttoria per i fatti di Bologna

DUE CONSIGLIERI DELLA MAGGIORANZA ARRESTATI

BOLOGNA, 27 notte - per telefono. — Continuano attive indagini sulle responsabilità dei luttuosi fatti del 21 corrente.

Oggi l'autorità giudiziaria ha proceduto a un sopraluogo nella sala del Consiglio comunale alla presenza di buon numero di consiglieri.

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati il consigliere della maggioranza Pietro Penturi e il maestro Corrado Pini.

Nobile ordine del giorno DELLA STAMPA BOLOGNESE

BOLOGNA 27. notte - per telefono. — L'Associazione emiliana della stampa riunita oggi in assemblea ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione della stampa emiliana deplorando vivamente le selvaggie scene che hanno insanguinato la città di Bologna il 21 corrente e specialmente la cieca violenza scatenatasi nell'aula consigliare e che ha spento la vita dell'eroico Giulio Giordani, manda un commosso saluto di riverenza e di solidarietà all'inconsolabile famiglia Giordani e delibera di associarsi al noble gesto delle Associazioni dei combattenti a favore delle vittime».

I professori socialisti dell'Ateneo bolognese boicottati dagli studenti

BOLOGNA, 27. Gli studenti universitari di Bologna hanno votato ieri il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti, spontaneamente riuniti a comizio, mentre con cuore di italiani inviano un reverente commosso saluto alla famiglia che piange la tragica fine dell'avv. Giulio Giordani, pura ed eroica vittima del più infame assassinio, proclamano alto lo sdegno e il disprezzo per i responsabili materiali ed ancor più per gli istigatori morali del l'inqualificabile delitto che, presenti alla scena selvaggia, non ebbero un gesto nè una parola per arrestare la mano assassina ch'essi avevano armata o consideravano che tre di essi: i signori Fovol, Leone e Bidone disonorano l'Ateneo bolognese e macchiano col loro nome l'eletto collegio degli illustri maestri; deliberano di non volere più oltre ascoltare la parola di diritto e di scienza dalla bocca di chi se ne è reso indegno e conseguentemente di astenersi dall'assistere alle lezioni e dal presentarsi agli esami di laurea qualora i suddetti signori offendessero con la loro presenza in questo aule non solo tutti gli onesti ma anche quei principii di umanità e di giustizia dei quali avrebbero dovto essere efficaci assertori; deferiscono al comitato permanente di agitazione l'incarico di tenersi in relazione con le altre università ed istituti che eventualmente si trovassero nella condizione di quello di Bologna».

CAMBIO MILANO

Francia 164.10 — Londra 94.45 — Svizzera 424 — New York 27.10 — Germania 39.25.

Primo Convegno Veneto

DEL SINDACATO ECONOMICO FERROVIERI

Organizzato dalla Sezione di Venezia fu tenuto domenica scorsa 21 in questa città il primo Convegno Regionale del Sindacato Economico Ferrovieri.

Scopo del Convegno è stato quello di disciplinare ed intensificare il lavoro di organizzazione dei Ferrovieri del Veneto nel S. E. F. e di sottoporre ad un primo esame le nuove tabelle organiche proposte dal Sindacato rosso ed accettate quasi senza discutere dalla amministrazione Ferroviaria e dal Governo.

Numerose le rappresentanze e le adesioni. Dal Friuli erano intervenute le rappresentanze di Udine, Gemona, Maiano, Casarsa, Pordenone, Pontebba ed avevano inviate le adesioni altri centri minori.

Il Convegno fu presieduto dal ferroviere Bianco membro del C. C. di Torino. Egli dimostrò come le nuove tabelle organiche così come sono state promulgate dalla Direzione generale delle FF. SS. rappresentino un «progetto di livellazione immorale» appunto perchè essa ha dovuto subire l'imposizione di quella organizzazione che si è fatta banditrice di evidenti concessioni settarie e demagogiche invertendo tutti i valori morali delle diverse categorie ferroviarie, esaltando lo sforzo fisico sul lavoro intellettuale, il numero sulla qualità, il muscolo sul cervello.

I congressisti convennero nello stesso ordine di idee espresse dal Bianco e dopo che ognuno ebbe a rilevare le manchevolezze e le anomalie del progetto deliberarono di inviare seduta stante il seguente telegramma:

«S. E. il Ministro dei lavori Pubblici — Direttore Generale FF. SS. — Roma. — Congresso Regionale Veneto sindacato Ferrovieri riunito oggi Venezia protesta contro progetto nuove tabelle organiche danneggianti molteplici categorie principalmente impiegatistiche, chiede modificazioni riparatrici».

Furono poi trattate diverse altre questioni di categoria e si chiede incarico al C. C. di interessare la propria Commissione ministeriale di sostenere in sede di discussione i desiderata espressi dai singoli nel Convegno. I C. C. pel tramite del suo rappresentante assicurò che saranno interessati diversi deputati amici ad apportare emendamenti al progetto quando sarà presentato al Parlamento per la approvazione in modo da evitare che per l'egoismo di qualche categoria che forma il «grosso» del sindacato Rosso siano sacrificate la stragrande maggioranza delle altre.

Venne poi stabilito di assegnare ad ogni singola sezione una razionale giurisdizione entro la quale possa essere svolta la dovuta propaganda ed organizzazione e si convenne nella determinazione di curare più intensamente la propaganda nel Centro di Trieste dove va notandosi un risveglio promettente di quelle masse ferroviarie desiderose di scuotere il giogo dei mestatori del Sindacato Rosso.

In ultimo si doveva discutere sulla opportunità di aderire alla nuova Confederazione dei Sindacati Economici, ma fu invece deliberato di trattare lo argomento al prossimo Congresso Nazionale del S. E. F. che si terrà a Roma ai primi del prossimo anno, pure esprimendo in linea di massima il proprio voto favorevole.

Come compendio dei lavori del riuscito ed importante Convegno fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal Ferroviere Dal Bono segretario della Sezione di Venezia.

«Il Congresso Regionale del Sindacato Economico Ferrovieri, presa conoscenza del progetto di nuove tabelle organiche presentato dal Sindacato dei Ferrovieri italiani ed imposto all'amministrazione con carattere di ultimatum, constatato che tale progetto svalutando le categorie intellettuali sancisce sperequazioni ed iniquità che, se applicate, turberebbero le varie categorie con danno del servizio, protesta e dichiara di svolgere la più viva ed energica azione ove si volessero, senza opportunamente modificarle e solo per un principio di demagogismo, rendere esecutivo».

Infine fu trattata la questione degli avventizi non ancora sistemati e fu interessata l'autorità ferroviaria per i provvedimenti di giustizia che ancora si rendono indispensabili.

Il Convegno di cui si è parlato è la dimostrazione palmare dell'attività e della serietà della giovane organizzazione che raccoglie già grande parte dei Ferrovieri Italiani che non intendono di abdicare ai propri principi ed alle proprie idealità a quella organizzazione che agisce di comune con partiti nemici della nostra Nazione.

Molto lavoro ci resta ancora da svolgere, che noi continueremo in favore del personale ferroviario con una più alta visione di giustizia distributrice.

I segni della risipiscenza appaiono ormai sicuri, e quando superata la terribile crisi che oscura menti e coscienze giungerà la ora del trionfo per quegli ideali di pace e di solidarietà pei quali stiamo combattendo, saremo paghi d'aver avuto fede nelle virtù fondamentali delle nostre masse che non possono non comprendere qual'è il loro dovere in questo momento.

Occorre solo della volontà ed un po' di coraggio.

Arra

Le elezioni in Spagna

MADRID, 26. — Un decreto fissa la data per le elezioni legislative al 19 dicembre, per quelle senatoriali al 2 gennaio 1921.

Cronaca delle Provincie

Da LATISANA

A proposito della bonifica. — Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo signor Direttore, — Prego la far inserire nel suo pregiato giornale quanto segue, nei riguardi della questione delle bonifiche fra Tagliamento e lo Stello.

Ripeto, che ebbi l'incarico dal commissario prefettizio dottor Fazzutti, dal quale ho avuto anche dati e appunti nei riguardi dell'articolo comparso in questo pregiato giornale il 24 corrente, riguardante la bonifica fra Tagliamento e lo Stella, da me firmato.

Ho formato così l'articolo suddetto in base a questo e con la conoscenza che ho in proposito per dare pubblicità a queste utili opere, nell'interesse della popolazione nostra e nient'altro.

Io non ho l'onore di conoscere l'ing. Lionello Ferrari, ne venni avvertito che egli avesse fatta na relazione al Comune di Latisana in roposito.

Grazie, e con i miei ossequi mi segno di lei dev.mo **Carlo Cavazzana**

Delizie ferroviarie. Ci scrivono 22: Nell'attendere ieri mattina al fresco pungentissimo nell'atrio di questa stazione il treno locale, che da Portogruaro va a Udine, con i suoi regolamentari quaranta e più minuti di ritardo, osservavo e sentivo questo: Le due sale d'aspetto indecorose, con pochi ed indecorosi divani, l'una di prima e seconda classe e l'altra di terza, erano, come il solito, senza luce, e da una ispezione sommaria fatta da chi scrive. nella penombra, s'accorse, che ci dovevano mancare i vetri delle portiere di questi locali, perchè una specie di bora passava per là, rigida e tormentosa. Si portò alla porta nell'atrio, perchè lì era impossibile starvi e quando il gelo lo ridusse duro come una candela stearica, capitò tranquillamente il treno ch'era però fumante da tutte le parti.

Un respirone di sollievo sincero venne dal petto del sottoscritto, mentre la sua mente già pensava alla delizia del caldo che di lì a pochi istanti doveva trovare nello scompartimento che avrebbe occupato e goduto, con tutta l'anima e con tutto il corpo, soddisfatto.

Ma, purtroppo, una dolorosa sorpresa dove va coglierlo, perchè il caldo che invocava, quale manna dal cielo, non era che un pio desiderio.

Più lo scrivente palpava i riscaldatoi, che stanno sotto i divani degli scompartimenti e maggiormente doveva convincersi, suo malgrado, che non davano segni di vita.

Giunto a San Giorgio di Nogaro protestò, per l'inconveniente, al conduttore del treno, il quale lo guardò olimpicamente e non rispose, mentre il sottoscritto chiudendo il finestrino, si ritirava entusiasmato da tanta cortesia moderna...!

A Cervignano si cambia macchina, e qui nuove speranze: il macchinista avrà un po' di cuore per gli infelici che conduce a passeggio pensava lui, l'assiderato. Ma il freddo inesorabile, penetrante, doloroso lo condusse dritto, dritto a Udine, ove a un buon cittadino, ch'era salito in treno all'ultima stazione e non aveva fatto in tempo ad assiderarsi fu aiutato a discendere dal treno.

Si domanda ora se è questa la maniera di trattare il pubblico, mentre lo si fa pagare fior di quattrini pei viaggi.

Carlo Cavazzana

Da PORDENONE

Lo sciopero degli avvocati. — Ci scrivono 27:

L'assemblea degli avvocati del foro di Pordenone, nuovamente ricovocatasi oggi 26 novembre 1920; deplorando che dopo otto giorni dalla diserzione dalle udienze, nessuna delle autorità ha provveduto a rimuovere, nemmeno in parte, le cause del disservizio giudiziario; delibera di persistere nella intrapresa agitazione, salvo ad estenderla anche all'abbandono delle udienze delle Preture, se entro il 2 dicembre non siano adottati i provvedimenti invocati.

Conferenza agraria. — Vengo informato che domani 28 corr., alle ore 10, il prof Bubba, direttore della cattedra d'agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica conferenza nella vicina Fontanafredda, sul tema: «Agricoltura e cooperazione».

Dopo la conferenza verranno distribuiti alle donne i premi per i lavori nei campi eseguiti durante la guerra.

L'addio alle scene di Pietro Cesari. — Il nostro concittadino cav. Pietro Cesari, celebre basso comico, i di cui grandi successi furono registrati dalla cronaca dei più grandi teatri esteri e nazionali, con squisito senso di amore per la nostra città che gli diede i natali, ha deciso di dare il suo addio alle scene proprio nella nostra Pordenone. Ed all'uopo sta preparando un eletto spettacolo lirico, cui è assicurato l'intervento di eccellenti artisti. Per il momento non possiamo dire di più, certo che la cittadinanza apprenderà con vivo compiacimento la notizia.

Da BUIA

Per la pesca pro Asilo Infantile a Madonna di Buia — Ci scrivono, 26:

Per la pesca pro Asilo infantile fervono le opere. Furono già raccolti oltre ottocento doni e parecchie offerte in denaro, delle quali, per debito di riconoscenza e per rendere pubbliche grazie agli oblatori, vi trasmetto un elenco:

S. E. il generale Diaz L. 50 — Sig. Luigi Moretti 50 — Piemonte Giuseppe, 10 — Magistris, 15 — Dott. Micheloni 10 — Cav. Barnaba 10 — Sig. Pio Tondolo 10 — Giacomo Fantoni 25 — Savonitti Primo 5 — Felice Agostino 5 — Tondolo Enrico 15 — Calligaro Mattia 5 — Miani Celeste 15 — Ursella Giovanni 5 — Don Luigi Morgante 10 — Don Cosettini 10 — Sig. Di Giusto Terenzio 25 — Don Masotti 5 — Don Redina 10 — Don Tosoratto 5 — Famiglia Elti-Oro 50 — Fantini Gio. Batta 5 — Zugliani Gustavo 5 — Picotti Umberto 5 — Pichetti Giovanni 25 — Braidotti Angelo 15 — Loigo Emilio 5 — Famiglia Scatton 5 — Famiglia Pizzutti 25 — don Egidio Ciuliani 5 — Don Baldassi 5 — Don Marchetti 5 — N. N. 50 — (Continua).

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sull'igiene e salute pubblica — La nostra S. Vito nei tempi anteguerra aveva fama di cittadina linda sia per la decenza e pulitezza delle strade sia del suolo e dell'abitato.

Purtroppo la guerra e l'invasione tutto sconvolse uomini e cose. Si persevera nella mala usanza già insalva in detto periodo non curando affatto la pubblica igiene, mentre con spirito vandalico si continua a guastare alberi, giardinetti, strappare piante, stroncare paletti di cinta ecc.

E' ormai notorio che S. Vito va pian piano riacquistando la sua fisonomia normale dell'anteguerra, ma se si vuole che questo fisonomia appaia più bella è necessario e indispensabile che i nostri dirigenti invitino la cittadinanza affinchè voglia cooperare per la pulizia delle strade, cortili, fontane, evitando e rimovendo le cause che tramutando i luoghi in sudici immondezzai che costituiscono un permanente pericolo per la salute pubblica, possano inoltre provocare con tali infrazioni alle norme igieniche, lo scoppio di qualche pericolosa infezione.

Sarebbe necessario inoltre che le nostre autorità volessero prendere in considerazione la sistemazione e l'ampliamento del Cimitero Comunale, già da tempo richiesto, non essendo umano nè decoroso l'abbandono del Cimitero austriaco nè che le tumulazioni avvengano come presentemente.

Siamo a conoscenza che l'eg. nostro ufficiale Sanitario dott. cav. Piero Masotti, dietro ordine del Commissario regio stese una relazione nei riguardi Sanitari su una domanda di concessione di un pozzo artesiano che gli abitanti delle frazioni di osa e Cragnut to ebbero a presentare.

Sappiamo pure che grazie al disinteressato aiuto del molto Rev. don Ettare Valoppi, quale subdomante, si potè stabilire la località, la presenza e la profondità della falda acquea perenne in dette frazioni ed appunto ricordando la necessità di detti abitanti l'avere uno dei principali alimenti della vita, si fa appello alle nostre autorità per l'eseguimento del lavoro.

La nettezza, l'igiene del suolo e dell'abitato e la sistema ione di alcune strade secondarie sono i migliori disinfettanti e la più pronta difesa contro gli attacchi di qualsivoglia malattia. Quando questo avremo rispettato si avrà giovato non solo al bene pubblico, ma nel modo migliore al prestigio, al decoro ed al buon nome della nostra S. Vito.

Sequestro di granoturco. — Dai RR. Carabinieri e dalle nostre guardie vennero in questi giorni fatti diversi sequestri di granoturco e precisamente: A Novelli Giovanni fu Francesco di Valeriano per due volte, q. 15.26 di granoturco; Corrado G. Batta fu Eustacchio Cestano da Tramonti di Sotto q. 5.50; Cozzi Osvaldo di Nicolò da Castelnuovo del Friuli q. 10.34; Giavino Pasquale fu Antonio, carrettiere da Palazzolo dello Stella q. 10.30; Fielli Tiziano di Angelo da Tramonti di Sotto q. 6.80.

A tutti i suddetti signori venne esteso verbale di contravvenzione.

Da MORSANO al Tagliamento

La ripresa della Latteria Sociale — Ci scrivono, 27:

Ci consta che l'Amministrazione della Latteria Sociale sta attuando varie iniziative, intese a ripristinare il fabbricato dei gravi danni subiti, ed a provvedere il macchinario ed il mobilio occorrente per il funzionamento di questa benefica Istituzione.

Ricordando l'importante incremento che l'esercizio della Azienda aveva assunto prima dell'invasione per cui la lavorazione, si spingeva a circa 40 ettolitri di latte giornalieri dopo detratto l'occorrente per i bisogni della popolazione, non possiamo che felicitarsi dell'iniziativa, nella speranza che il funziamento della Latteria, sia presto un fatto compiuto, corrispondendo ad un bisogno vivamente sentito.

il pagamento dei danni di guerra, che dovrebbe essere fatto all'infuori delle lunghe pratiche burocratiche, venne interessato l'on. Gasparotto, il quale come sempre, vorrà rendersi benemerito nel dar il suo autorevole appoggio.

Da TOLMEZZO

Una serie di furti e la scoperta del ladro. — Ci scrivono, 25:

Da parecchi mesi sono avvenuti a Tolmezzo una serie di furti che hanno turbato la vita buona e tranquilla di questa cittadina. Il 19 luglio 1920 fu compiuto in pieno giorno un furto con scasso nel negozio di pellami del sig. Tavoschi Vittorio. Il 2 settembre avvenne pure un furto con scasso nel negozio dell'orefice Missana Angelo, al quale furono rubati oggetti preziosi per un valore di circa L. 13.000.

Anche di questo secondo furto rimasero ignoti di autori. Senonchè il 19 corr, alle ore 12,30 circa, veniva commesso un altro furto di pellami nel negozio del predetto sig. Tavoschi Vittorio. Il ladro, profittando della momentanea assenza del proprietario, mediante rottura di un vetro della finestra, penetrava nella bottega asportando oggetti per un valore di circa 2000 lire.

Il Commissario di P. S. dott. Francesco Peruzzi, messosi all'opera, riuscì a rintracciare l'autore di questa serie di furti.

Egli è il soldato calzolaio del 3.o plotone telegrafisti qui distaccato, certo Rizzato Angelo di Luigi, nato a Voltabarozzo (Padova). Arrestato, finì per confessare il furto, facendo anche ricuperare tutta la refurtiva, della quale parte aveva sotterrata persino nei pressi di Padova. Col Rizzato fu anche arrestato il calzolaio Mariuzza Guido di Tolmezzo, quale ricettatore.

Dalla scoperta dei furti è sorto un buon effetto, per non dire un buon prurito: una bicicletta rubata un mese fa fu rinvenuta presso l'abitazione del derubato, che aveva ormai perduta ogni speranza di ritrovarla!

DA GEMONA

Un orto donato alla R. Scuola di Arte — Ci scrivono, 27:

La Spettabile ditta Lodigiani e Megatti proprietaria della filanda ex de Carli, assecondando di buon grado un vivissimo desiderio della nostra rinomata R. Scuola d'Arti e Mestieri, ha spontaneamente a questa donato un bell'orto che si trova nelle immediate adiecenze del locale della Scuola stessa.

Per tale generosa donazione, della quale vanno tributate vive lodi e sentita imperitura riconoscenza alla Spettabile Ditta donatrice, la Scuola d'Arte si vedrà facilitato il compito per la costruzione delle officine per gli insegnamenti pratici delle arti e dei mestieri e prenderà sempre maggior sviluppo accrescendo i suoi risultati che sempre furono più che lodevoli.

Funebri — Alle 1 di oggi seguirono i funebri della signora Rosa Sabidus si ved. Turi, da più mesi costretta a letto da insanabile malattia. Aveva 78 anni. Fu persona amata e stimata da quanti la conobbero.

La banda della «Pro Glemona» spontaneamente partecipò ai funebri, essendo essa zia del maestro della banda stessa, sig. Cornacchia, che secolei conviveva.

A tutti i parenti sentite condoglianze.

Buona usanza — Per onorare la memoria del Conte Cornelio Elti il sig. geom. Baldissera Giacomo versò al Patronato scolastico L. 10.

Da PALMANOVA

Antagonismi sportivi — Riceviamo e pubblichiamo:

Il sottoscritto invita l'anonimo autore dell'articolo apparso sul «Giornale di Udine» del giorno 2 corr. mese intitolato: «Antagonismi Sportivi» a voler prendere visione del verbale dell'assemblea straordinaria dell'U. S. P. del giorno 11 c. m.

Tanto per sua norma, prima di inviare invettive e insulti alle persone.

Il presidente dell'U. S. P. **Gervasutti Armando.**

DA TRICESIMO

L'ultima domenica di San Martino. — Ci scrivono 27: Domani, domenica 28, ultima festa di San Martino allo Albergo «Friuli» sarà data una grandiosa festa da ballo a scopo di beneficenza per la Congregazione di Carità.

Suonerà la distinta orchestra Marcotti di Udine.

Alle ore 24 partirà un tram speciale da Tricesimo per Udine.

Tricesimo gentile attende i simpatici udinesi.

Da TARCENTO

Per un anniversario — Ci scrivono, 27: La Commissione della Cucina Economica Popolare di Tarcento — di prossima riapertura — prega inserire su codesto diffuso giornale le seguenti oblazioni cittadine, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Serafini cav. Gio. Batta: Fadini Ubaldo, L. 5 — Cossa Orlando, 5 — Casasola Giovanni, 2 — Morelli Egidio, 2 — Locatelli Luigi, 2.

Da MONFALCONE

La stazione ferroviaria. Ci scrivono 27: Come già accennammo altra volta la stazione ferroviaria, da vario tempo è aperta al pubblico.

La costruzione è sorta nell'antico edificio, ma si lesinò nella vastità e nel complesso; venne omessa la grande fattoia, l'edificio annesso del «buffet» ma sopratutto (e questa è la lagnanza generale) si volle risparmiare più del necessario nella luce. Tre piccole lampadine elettriche illuminano umilmente la banchina di fermata dei treni mentre vaghi lumicini, sono sparsi fra i magazzeni e il rettilineo di arrivo.

Si ha l'impressione, arrivando di notte, di giungere, in un modesto villaggio, cui sia stata fatta la grazia di concedere una fermata ai treni.

E' uno stato di cose che non va; la città richiede non il superfluo ma il puro necessario e chi è a capo dell'amministrazione ferroviaria dovrebbe comprendere che la stazione di Monfalcone non va trattata alla stregua di qualche minuscola fermata, ma sia in cambio riconosciuta l'importanza indiscutibile di un nodo ferroviario del massimo interesse, sia per l'affluenza dei passeggeri, quanto per lo straordinario movimento di merci.

Per Natale. Un comitato cittadino col concorso degli industriali, ha stabilito di offrire a un certo numero di vegliardi poveri, un modesto pranzo, nei locali, gentilmente concessi, dal signor Antonio Verzegnassi per la prima festa di Natale.

La bella iniziativa ha già incontrato generale favore e noi dal canto nostro facciamo voti che essa venga coronata da pieno successo.

La sicurezza pubblica. E' vivamente lamentata la mancanza di guardie notturne durante la notte.

Le poche, alle dipendenze del comune, limitano il loro servizio alla piazza grande ed al mercato; di notte non si fanno vive.

Non si potrebbe scegliere gente idonea e meno.... freddolosa?

Il servizio ne patisce e i lagni giustificati del pubblico si fanno sempre più vivi.

Da GRADISCA

Seduta di Sindaci. Ci scrivono, 26: L'altro giorno, presso il Commissariato civile si trovarono tutti i sindaci del distretto di Gradisca per concretare un programma dei festeggiamenti da farsi nell'occasione dell'annessione.

Non venne presa alcuna decisione in attesa di istruzioni da parte del Commissariato generale della Venezia Giulia.

Corre voce che il nostro Commissario civile cav. Roberti, sia stato nominato Commissario straordinario per la città di Rovigno e che a dirigere il nostro Commissariato civile venga il Commissario civile di Tarvisio.

Fiori di arancio. — L'avvenente signorina Maria Vosca si unì in dolci nodi col ragioniere del nostro Consiglio scolastico distrettuale Cirillo Zorzut. La celebrazione seguì nella chiesa di Medana.

Gli sposi partirono alla volta di Napoli.

Alla coppia felice le nostre più vive e sentite felicitazioni.

GIUNTA COMUNALE

Ci scrivono, 27:

Ieri sera la nostra Giunta Comunale al completo tenne seduta sotto la presidenza del Sindaco on. Antonio Zumin.

Il Sindaco porge un saluto al giudice Petronio, il quale dopo alcuni mesi di assenza, torna a collaborare in seno alla Giunta e comunica che vengono fatte attive ricerche di un fondo per il nuovo Asilo infantile; che il piano regolatore, compilato dall'architetto Fabiani, dopo esaminato dal Comitato Tecnico è stato esposto a pubblica ispezione; che pervennero al Comune a favore del fondo poveri L. 200 da parte della signora Campi nel 1. anniversario della tragica morte del di Lei marito Ten. Col. Mario Campi e L. 50 dai signori Cons. Ventrella, dott. Krauss Ing. Cleva, dott. Andriani, e ing. Pan in luogo di un fiore sulla salma di N. Grigolon: che venne fatta un'ordinazione di stoffe e calzature di Stato da vendersi ai meno abbienti; che venne inoltrata al Governo una domanda di sovvenzione per la Pia Casa di Ricovero; che da parte dei Sindaci del distretto giudiziario furono fatti i passi perchè sia sospesa la requisizione del granoturco nei paesi agricoli danneggiati dalla guerra; che il Comune è entrato finalmente in possesso del fondo adibito a piazzale mercato animalia; che sono già incominciati i lavori di costruzione del ponte carrozzabile tra Gradisca e Sdraussina; che il Commissariato Generale ha approvato la tariffa per i vetturali.

Indi la Giunta prende i seguenti deliberati: di vendere allo Stato la caserma «Principe Umberto» per la somma di lire 800.000 oppure per lire 700 mila, ma ricevendo in cambio la caserma demaniale situata alla porta; di trasformare la ex caserma Mezzorana di proprietà del Comune in un teatro Comunale costruendo il fabbbricato entro le linee del piano regolatore incaricando la Presidenza delle pratiche inerenti alla compilazione del progetto ed al sollecito inizio dei lavori da parte del Dipartimento Tecnico quale opera di urgente necessità ed utilità pubblica; di demandare al Comitato Tecnico per studio e riferta la pratica inerente all'acquisto del Teatro Sociale distrutto durante la guerra, che il Comune intenderebbe di ricostruire trasformandolo in mercato coperto al pianoterra ed in abitazioni nei piani superiori; approva la vendita avvenuta all'asta pubblica di un fondo comunale a Morassutti Santina per la somma di lire 1001, rimette al Comitato Tecnico due domande di acquisto e rispett. di affittanza di fondi comunali; stanzia l'importo di lire 100 quale contributo per l'omaggio dei Comuni italiani nella ricorrenza dell'anno secentenario della morte di Dante; plaude all'iniziativa presa dal sindaco per un'opera di carità a favore degli orfani nella ricorrenza del Natale e assegna a tale scopo dai fondi comunali la somma di lire 500.

Sbrigati altri affari di minore importanza la Giunta s'intratenne poi in seduta riservata e prese deliberati su domande di licenze industriali e sopra affari riflettenti il personale del Comune.

Da STARANZANO

Le dimissioni del Commissario straordinario del Comune. — Ci scrivono 26:

In seguito a congedo dal servizio militare, il sig. tenente Luigi Galbiati rassegnò le dimissioni da Commissario straordinario del comune, da lui amministrato per ben 22 mesi.

Per tutto questo periodo di tempo resse le sorti del nostro Comune con indefessa attività provocando specialmente dal Governo Centrale provvedimenti atti a sanare le terribili piaghe causate dal recente conflitto mondiale.

E' superfluo rilevare il rammarico che regna fra la popolazione per simile avvenimento.

Ieri, presente il revisore contabile provinciale, sig. Mondolfo, seguì la consegna dell'amministrazione comunale, valori, titoli, contanti ecc., nelle mani del sig. O. Burri, alla presenza pure del segretario comunale, sig. Fulvio Colussi, collaboratore instancabile del sullodato sig. Commissario.

A consegna ultimata, assunto il verbale relativo, il sig. Rappresentante la Provincia si dimostrò soddisfattissimo del regolare funzionamento dell'amministrazione comunale.

Al dimissionario sig. Galbiati giunga l'espressione generale d'ogni migliore augurio e la perenne riconoscenza dei staranzanesi.

La Famiglia **FRATELLI SAVOIA** di Codroipo, dà, angosciata, il triste annuncio della perdita del suo caro

ALFONSO

D'ANNI 32

dopo penosa malattia, in seguito a ferita riportata in guerra.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di domenica 28 corrente.

Codroipo, 27 novembre 1920.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della prima Mostra

DEGLI ARTISTI FRIULANI

Ieri sera con largo intervento di personalità cittadine venne inaugurata la prima Mostra degli Artisti Friulani.

Il salone d'angolo del Palazzo degli Uffici era addobbato con signorile ricercatezza, sfolgorante di luce e di fiori.

Fra i numerosi intervenuti notammo il senatore bar. Morpurgo, comm. Pecile e signorine — comm. Fabris — comm. Volpe — Duca Catenario di Quadri — dottor Borghese in rappresentanza del sindaco — assessore prof. Cella — conte Giuseppe di Colloredo — il cav. A. Volpe — avv. Valentinis Gualtiero — avv. Eugenio Linussa — Asquini — ingegnere Magnoni — ingegnere Tonizzo — conte Puppa — cav. Giusto Venier — ing. Fachini — ing. Tonizzo — i direttori delle principali Banche: cav. Del Vecchio — cav. Miotti — rag. Driussi — il dott. Castellani in rappresentanza del Prefetto — dottor Bongioanni — prof. Gerassini — prof. Del Puppo — i direttori e redattori dei giornali cittadini e moltissimi altri signori e signore di cui ci sfugge il nome.

Dopo un vermouth offerto dalla F. A. F. s'iniziò la visita delle opere d'arte esposte, ed unanimi furono le espressioni di consenso e di ammirazione.

Diamo un breve cenno degli artisti espositori riservandoci una disamina più minuta delle loro opere, in uno dei prossimi articoli, ad illustrazione della lodevole iniziativa della F. A. F.

Anzitutto rivolgiamo un reverente omaggio alla memoria di un giovane artista concittadino, lo scultore A. Cassutti, che diede la sua vita per la liberazione di Udine. Tre delle sue opere esposte alla Mostra, e che la Gilda la Marangoni gentilmente concesse, danno saggio di quanto l'arte poteva attendere da Lui.

Nella prima sala, figura con fine nota personale, Mario Cocconi, che espone una bella serie di pastelli.

Carlo Someda de Marco con quattro grandi acquarelli di fiori e paesaggio trattati con rara maestria e l'arch. Cesare Miani con delle fresche impressioni di paesaggio.

Segue la seconda saletta tutta occupata dalle opere del ben noto pittore Giovanni Moro, che illustra con ricercato senso d'arte la nostra Carnia pittoresca.

Nella sala centrale abbiamo le magnifiche acqueforti e impressioni di paese delle signorine Fides e Lea D'Orlandi.

Eugenio Polesello presenta una ricca serie di paesaggi e di marine.

L'Arch. Ilio Bernabò, ha pure degli ottimi studi paesaggio.

Una saletta intera, occupano i quadri e gli studi di Marcelliano Canciani per i quali non mancò il favore del pubblico.

Antonio Gasparini, già conosciuto ed apprezzato dalla cittadinanza, accolse anche con questa mostra il plauso di tutti gli intervenuti che lungamente ammirarono le sue opere piene di luce e di colore.

A completare il successo della mostra concorrono pregevoli lavori d'arte decorativa, delle signorine d'Orlandi del cav. uff. Tremonti e del cav. Calligaris.

— o —

Il successo della mostra è assicurato per il valore delle opere esposte, che mostrano la valentia degli artisti friulani e numerose si annunciano già le vendite.

La Mostra sarà oggi aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle ore 20 e rimarrà aperta sino al 12 dicembre.

Il concerto di ieri sera

AL CIRCOLO A. S. U.

L'ampio salone del Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese accolse ieri sera un eletto pubblico di signore e di soci.

Numerosi fiori addobbavano il palchetto riservato agli artisti dando al l'ambiente, in armonia con le belle toilettes femminili, una impressione di freschezza e buon gusto.

L'annunciato concerto si svolse seguito da generale attenzione e tutti i numeri del programma e la finezza delle esecuzioni, riscossero numerosi applausi.

Il tenore Modotti, accompagnato al piano dal valente pianista maestro Massa, che altre volte abbiamo avuto il piacere di apprezzare, diede ieri sera novella prova della sua voce dal timbro possente e sicuro e il pubblico gli tributò prolungati applausi.

L'originalissimo Cucchi è un buon pianista dal tocco delicato e fu un peccabile accompagnatore della bravissima violinista signor Lina Montanari Bert. Quest'ultima è una vera artista, che oltre al saper sfruttare una tecnica profonda dell'istrumento sa dare alla musica quell'interpretazione e quelle sfumature piene di sentimento che strappano al pubblico il plauso sincero e l'entusiasmo.

La signora Zaira Pangazy fu pure applauditissima e fu costretta a bissare la romanza «Mi chiamano Mimì» della «Bohème».

La serata fu riuscitissima e gli organizzatori possono chiamarsi soddisfatti. La frequenza di questi artistici trattenimenti è un vero merito del Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese.

Conferenza

Oggi 28 corr., alle ore 7.30, sarà tenuta nel tempio evangelico una pubblica conferenza sul tema « Un giudizio inevitabile ».

Il concerto d'organo

del M.o E. Bossi

Ricordiamo che oggi, alle ore 16, nel nostro Duomo, seguirà il concerto di organo dell'illustre maestro M. E. Bossi.

I biglietti si possono acquistare presso la Libreria Carducci, i negozi Montico, Pasquotti e Pasticceria Dorta.

Il programma, che noi abbiamo già pubblicato per esteso, è veramente magnifico e comprende anche due recentissime composizioni del Bossi, tuttora inedite «Colloquio con le rondini» e «Beatitudini» che il nostro pubblico avrà la fortuna di sentire eseguiti dall'autore.

Il maestro Bossi riparte questa sera diretto nella Svezia e nel Belgio, ove si reca per una «tournée» di concerti.

I tiratori friulani a Fiume

Ci scrivono da Fiume 26:

Il giorno 25 c. m. alla compagnia della Guardia di G. D'Annunzio si è fatta una gara di tiro alla fune a premio.

Riuscirono vincitori 11 uomini del maresciallo udinese Artuso Erminio classificandosi primi su tutti i plotoni.

Questa è la seconda vittoria, tempo addietro arrivarono primi nella corsa di resistenza di chilometri 10 Fiume-Contrida). Onore al nostro amico friulano che oltre ad avere al suo comando dei valorosi arditi pronti a sacrifici per la causa santa fiumana ha pure dei bravi sportmann.

In memoria

28 11 - 29

Oggi è il decimo anniversario della morte del mai abbastanza compianto Dottor Carlo Lorenzi, giovane ardente, patriota, distinto professionista, benemerito cittadino e compianto da tutti i buoni.

Fu uno dei nostri migliori amici, sostenitori dei più puri ideali nazionali e purtroppo lasciò la vita prima di vedere unite alla Patria la sua Gorizia e Trieste che tanto amava.

Alla sua memoria il nostro reverente e mesto ricordo.

Per la medaglia di Ronchi

La rappresentanza per il Friuli della Reggenza del Carnaro ci comunica:

La Rappresentanza per il Friuli della Reggenza Italiana del Carnaro, riferendosi a disposizioni dal comando della città di Fiume emanate per mezzo del bollettino ufficiale, invita tutti coloro ai quali già venne conferita la medaglia di Ronchi e tutti coloro che si reputano in diritto di averla, a comunicare alla medesima, sia di persona sia per corrispondenza, i propri titoli giustificativi, allo scopo di chiedere al Comando di Fiume il brevetto senza il quale nessuno avrà diritto di fregiarsi di detta decorazione.

Il rappresentante **Tonini**

Comitato provinciale antitubercolare

La Giunta esecutiva della rappresentanza prov. dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra nell'ultima seduta ha deplorato che ancora non funzioni il Comitato Provinciale antitubercolare istituito con decreto luogotenenziale 4 aprile 1918.

Ha perciò compilato un circostanziato ordine del giorno incaricando il sig. Presidente col. Cav. Rubbazzer di presentarlo personalmente all'ill.mo sig. Prefetto.

Ci consta che l'ordine del giorno fu presentato e perciò speriamo che in breve il Comitato entrerà in funzione per decidere il grave problema della cura dei tubercolosi.

Ripresa del completo servizio

SULLA LINEA CARNICA

Venerdì ebbero luogo le prove del nuovo ponte provvisorio sul Fella alla Carnia, ponte che fu costruito in poco più di un mese dalla Coperativa Carnica.

La Società Veneta ci comunica che da domani lunedì sarà ripreso il completo servizio viaggiatori e merci sulla linea Carnica.

Un'opera d'arte

In una delle vetrine del negozio Gaspardis il chiarissimo pittore prof.r Variano ha esposto il suo autoritratto squisito lavoro artistico, che attrae la attenzione di tutti i passanti che si fermano ad esaminarlo.

Il prof. Variano espose a Firenze nel 1918 un magnifico quadro «Il profugo» che venne acquistato da quella Galleria d'Arte Moderna.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 28 corr. e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Filippuzzi Girolami, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, fuori porta Cussignacco.

Servizio notturno: farmacia Conti, via Gemona.

Ferito per lo scoppio di una mina

Alfeo Urli di Giacomo di anni 22 di Magnano, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento a far scoppiare una mina per rimuovere alcuni massi, la mina improvvisamente scoppiò e le scheggie lo ferirono alla faccia. Il giovane venne prontamente soccorso dai compagni. Chiamato il medico locale, questi ne ordinò il trasporto all'ospedale di Udine.

Con un camion l'Urli fu trasportato a Tricesimo e poi col tram elettrico a Udine e da Porta Gemona all'ospedale venne a piedi.

Il dottor Battistig lo fece accogliere d'urgenza e gli constatò ferite multiple alla faccia con lesioni agli occhi.

Prognosi riservata, ma le condizioni del ferito non sono allarmanti.

Pro orfani di guerra

L'oblazione di L. 443.70 pro Orfani di guerra, va rettificata come segue: Il sig. Silvio Giardinieri (non Giardini) di Udine ha versato la somma di L. 443.70 a favore di questo Patronato Friulano Orfani di guerra quali interessi percepiti in ragione del 6.50 per cento per un prestito fatto di L. 20.000 dal 12 giugno al 12 novembre a. c.

Beneficenza

In morte della bambina Sottocorona Luciana, per vennero alla Società Protettrice dell'Infanzia le seguenti offerte: Ditta Canciani e Cremese, L. 100 — Impiegati ditta Canciani e Cremese, 100 — Operai della stessa ditta, 50.

La presidenza dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO

IL RITARDO NELL'OMOLOGAZIONE DEI CONCORDATI

E' nota la lentezza con cui vengono dall'Agenzia delle Imposte conclusi i concordati relativi al risarcimento dei danni di guerra, ma forse non a tutti è noto un fatto anche più grave; il ritardo, cioè, con cui detti concordati vengono omologati dall'apposita commissione.

Per tutto il Comune di Udine, vale a dire per migliaia di domande, non solo è stata nominata una sola commissione, ma per di più vengono al suo presidente affidate altre non lievi mansioni relative alla sua qualità di giudice, in modo da distoglierlo quasi completamente dall'incarico affidatogli.

Prova ne sia che ancora debbono essere omologati i concordati del mese di aprile!

Pertanto s'impone uno dei due provvedimenti, o la nomina di una seconda Commissione, oppure che per nessun motivo vengano affidati all'attuale presidente altri incarichi che non riguardino l'omologazione dei detti concordati.

Si gioverebbe così a moltissimi e si eviterebbe il generale e legittimo malcontento.

Un padre di famiglia.

Osserviamo all'egregio « padre di famiglia » che molti concordati del mese di aprile furono già omologati.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA VERGINE ROSSA di Cuscinà

Questa operetta non può aspirare a una lunga vita, ma però ha il pregio di non annoiare gli spettatori, anzi molte battute hanno un sapore di novità piacevole e garbata. Certo si è che il librettista avendo trovato un soggetto che si stacca dall'ordinario, avrebbe potuto intesservi una vicenda gustosa ed interessante ed invece si è lasciata sfuggire un'ottima occasione per darci, fra tante cose mediocri, un buon libretto.

Nella musica non troviamo alcunchè di originale; musichetta banale anzichenò cosparsa di sonorità eccessive.

Il pubblico accolse con favore l'operetta, ma senza abbandonarsi a quelle manifestazioni che determinano il successo. Applausi spontanei più che altro diretti agli artisti: alla Gattini (la Vergine Rossa), alla Soster, al Guidi, ed al Vezzani.

Stassera: «La Vedova Allegra». — In mattinata si replica la «Vergine Rossa».

r. r.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

Riserve A. S. U. contro III. Autoraggr.

Oggi, alle ore 13.30, avrà inizio un match amichevole tra la squadra del Comando III.o Autoraggruppamento e le riserve dell'A. S. U.

Seguirà un interessantissimo incontro dell'Udine I.o con la squadra del Presidio Militare di Cividale, formata da ottimi elementi. Giuocheranno Longhino e Vianello simpaticamente noti agli appassionati frequentatori del Campo Sportivo.

Avvertiamo che domenica 5 dicembre con la gara Udine Bentegodi di Verona, incomincierà il girone di ritorno del Campionato.

STATO CIVILE

Bollettino dal 21 al 27 novembre 1920:

NASCITE

Nati vivi maschi 16; femmine 10 — Nati morti maschi 4 — Nati esposti maschi 1; femmine 1 — Totale nati 32.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Milocco Angelo meccanico con Quoco Ernesta casal. — De Petri Cornelio operaio con Fabris Erminia contadina — Rosso Vittorio calzolaio con Bros Maria casal. — Saccavino Gio. Batta bracciante con Colombaro Filomena casal. — Magnani Giuseppe ferroviere con Del Fabbro Giuseppina casal. — Romanin Giuseppe bracciante con Zucchi Dalma casal. — Da Ros Arcangelo bracciante con Degano Benvenuta casal.

MATRIMONI

De Marco Giacomo macellaio con Barbetti Florinda casal. — Pozzi dott. Onorio Riccardo medico chirurgo con Margreth Maria agiata — Battiston Luigi falegname con Zenarolla Virginia casal. — Marinatto Emilio agente di commercio con Bon Elena sarta — Festa cav. Ortensio maggiore R. E. con Peressini Gemma agiata — Lirussi Vittorio muratore con Lodolo Teresa casal. — Colutti Enrico carradore con Degano Rosa casal. — D'Orlando Lino bracciante con Michelin Rosa casal. — Cossio Luigi falegname con Plasenzotti Ida casal. — Morano Marino sarto con Madrisotti Teresa casal. — Camporese Silvio armaiuolo con Comuzzi Roma sarta — Caccin Anselmo bracciante con Beltrame Argentina casal. — Querin Amedeo, operaio di Ferriera con Del Torre Isolina casal.

MORTI

Antonioli Lucia di Fernando di anni 1 — Dirussi Wanda di Luigi anni 8 — Facchin Giacinto di Pietro anni 28 bracciante - Gentilini Bassi Giud. fu Giuseppe a. 78 contadino — Goi Luigi fu Pietro anni 61 operaio — Madrassi Gio. Batta fu Giacomo anni 75 maestro elem. — Bosdaves Michelutti Lucia fu Giacomo anni 70 casal — Castenetto Maria fu Teresa anni 66 domestica — Sottocorona Luciana di Roberto mesi 1 — Rassati Dino di Giovanni mesi 6 giorni 24 — Treu Giovanni di Giovanni anni 45 muratore — Romanelli Cavallini Rosa fu Angelo anni 55 casal. — Zanuttini Attilio di Angelo giorni 25 — Iadicci Pietro mesi 3 — Maranzani Gio. Batta fu Francesco di anni 65 agricoltore — Basaldella Gio. Batta fu Giuseppe anni 80 questuante — Gasparini Antonio fu Pietro anni 59 barbiere, Biasutti Bruno di Mario di mesi 6 — Visentin Angelo fu Liberale anni 71 agricoltore — Castenni Franco mesi 9 giorni 21 — Michelini Giuseppe fu Ferdinando, anni 72, seggiolaio.

Totale morti 21, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Libertà d'acquisto dello zucchero

per uso industriale

ROMA, 27. — Continuando nel suo programma di avviare il commercio dei generi alimentari alla maggiore possibile libertà, il Commissario Generale per gli approvvigionamenti, on. Soleri ha disposto con recente provvedimento che a partire dal primo gennaio 1921 le Ditte che nel bimestre gennaio-febbraio 1920 avevano un consumo mensile di zucchero per uso industriale superiore ai 10 quintali mensili non siano più rifornite dallo Stato, ma possano provvedere direttamente al proprio fabbisogno, rivolgendosi al consorzio approvvigionamenti di zucchero industriale di Torino o presentando domanda di importazione diretta dall'estero, secondo le norme già stabilite.

La quantità di zucchero da concedere alle dette ditte sia col permesso di importazione direttamente, sia attraverso il Consorzio di Torino è stabilito in base all'assegnazione gennaio-febbraio 1920, aumentate del 2 per cento e potrà in una sola volta comprendere il fabbisogno di sei mesi, e ciò allo scopo di rendere meno sensibili le spese generali ed i trasporti. La facoltà di rifornirsi direttamente dello zucchero per uso industriale, è concessa anche alle ditte che, pur avendo un consumo di almeno dieci quintali mensili siano già consorziate in cooperative od enti.

Un prossimo ribasso sui prezzi?

Scrive il «Sole» di Milano:

Si parla di un prossimo ribasso su varie categorie di merci, ribasso di cui si avrebbe la sensazione a Milano negli ambienti commerciali e industriali della regione.

Questa attenuazione specialmente sensibile per i manufatti sarebbe dovuta al ribasso delle materie prime sui mercati stranieri, alla riduzione dei noli, al ricostruirsi sistematico in Inghilterra e negli Stati Uniti della produzione di pace con la utilizzazione dello scorte accantonate durante la guerra. Vi influirebbe anche l'attesa di un miglioramento dei cambi, la necessità per alcuni fabbricanti italiani di realizzare quanto più è possibile la valuta vendendo la merce accantonata: la deficiente richiesta da parte dei grossisti ed in ultimo le provvidenze governative sui controlli dei prezzi.

La maggiore riduzione si avrebbe subito sulle lane. Infatti in una riunione di lanisti tenutasi a Milano, si è deciso il ribasso dal 2 al 10 per cento sui prezzi dei filati.

Avviso d'asta

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'**Amministrazione della tenuta erariale di Prestranego** terrà in **Postumia** presso il Commissariato civile un'asta pubblica a banditore.

I. di metri cubi 1500 - millecinquecente - (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciutta di primissima qualità, di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione Ferroviaria di Prestranego (linea Trieste Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80 lunghezza da m. 4 a m. 10;

Tanto le antenne, quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla stazione di Prestranego.

IV. Chilogrammi 480 (quattrocentoottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia.

V. N. 100 (cento) pecore razza mista casaline e pinzgau.

N. B. Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatori.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

Recentissime

Il Convegno di Londra

L'ATTESA PER DECIDERE DEL CO. SFORZA

LE DIVERGENZE fra la FRANCIA E L'INGHILTERRA

PARIGI, 27. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» a Londra scrive: La prima conversazione tra i rappresentanti inglese e francese a Downing Street è stata breve. Il colloquio è incominciato alle ore 16; non è durato che un'ora. Esso è stato dedicato esclusivamente a uno scambio di vedute sull'insieme dei problemi di politica mondiale ai quali la Francia e la Inghilterra sono interessate. Data l'assenza del rappresentante del governo italiano quest'esame ha avuto solo un carattere generale. Si è limitato da una parte e dall'altra a enumerare i problemi sui quali è necessario conferire in attesa dell'arrivo del conte Sforza.

I rappresentanti francese e inglese esamineranno le questioni cui gli interessi italiani sono meno direttamente in gioco come quelle delle riparazioni e del plebiscito nell'Alta Slesia. — Gli scambi di vedute tra i delegati francese, inglese e italiano sulla Grecia non cominceranno dunque o utilmente domenica o lunedì. Giorgio Leygues sarà senza dubbio costretto a ritardare la sua partenza fino a lunedì occorrendo un serio sforzo di conciliazione per giungere prima di martedì a una definitiva decisione sull'atteggiamento da adottare di fronte alla Grecia e in modo generale di fronte agli affari d'Oriente.

I circoli britannici infatti sembrano nel momento attenersi all'idea che convenga attendere lo sviluppo della nuova orientazione politica ad Atene. Gli alleati prenderanno ispirazione per stabilire le misure necessarie senza pregiudizio dell'esposizione che di questo punto di vista tende il governo inglese. Non si considera molto probabile che il «Foreign Office» si associ a una manifestazione ufficiale; sembra piuttosto che esso sarebbe del parere di limitare la sua azione all'intervento ufficiale presso il governo ellenico. Ieri sera stessa si annunziava da fonte ufficiosa britannica che un rappresentante dell'attuale governo greco potrebbe essere invitato a recarsi a Londra per incontrarvi i rappresentanti della Intesa e far loro conoscere le intenzioni dei capi responsabili della politica ellenica.

Si crede che tra i punti di vista inglese e francese ci sia una divergenza più di forma che di sostanza, divergenza che non appare insormontabile data la grandissima cordialità che ha presieduto ai primi colloqui di oggi e date le sincere manifestazioni che la stampa britannica esprime ancora una volta verso la Francia in occasione del viaggio di Leygues. In serata nei circoli competenti sia francesi che inglesi, si assicurava che la conferenza di Londra non terminerà senza una decisione comune e che questa si limiterà all'esecuzione di misure comuni nel caso in cui la Grecia si orientasse verso una politica contraria all'interessamento dimostrato a questo paese sotto il regime venizelista. Si conferma che il presidente del consiglio ellenico Rhallys potrebbe essere chiamato a Londra per ricever comunicazione delle disposizioni degli alleati. D'altra parte Leygues sarà certamente costretto a fare un nuovo viaggio a Londra. Non sembra che tutte le questioni in sospeso debbano essere risolte in questo incontro.

La revisione del trattato di Sevres

E' NECESSARIA PER SALVARE LA TURCHIA

PARIGI, 26. — La Commissione degli affari esteri della Camera ha udito oggi Franklin Bouillon delegato generale della Commissione parlamentare interalleata di ritorno da Costantinopoli. Franklin Bouillon ha intrattenuto la Commissione sulla situazione attuale in oriente. Egli ha dimostrato la necessità di arrivare ad una intesa immediata con la Turchia sulla base di una revisione del trattato di Sevres, per evitare che la Turchia vada in mano al bolscevismo.

PARIGI, 27. — Il «Matin» pubblica questo secondo dispaccio da Londra: Una petizione a favore della revisione del trattato di Sevres redatta in termini energici, è stata indirizzata alla Società delle Nazioni da un gran numero di notabilità britanniche. L'argomento svolto è che il trattato troppo duro per la Turchia e che ciò preme l'opinione mussulmana contro la Gran Bretagna ritenuta come principalmente responsabile dell'estrema gravità delle condizioni imposte alla Turchia. Tra i sottoscrittori si notano Aga Kan e altre personalità indiane qualche lord e due membri della Camera dei Comuni.

Come si prospetta a Parigi

l'accordo tra Francia e Inghilterra

PARIGI, 27. — A proposito delle questioni discusse ieri nel pomeriggio a Londra dal primo ministro inglese e dal primo ministro francese il corrispondente del «Petit Parisien» segnala che sulla questione delle riparazioni la Intesa è stata completa. Per quanto riguarda la procedura da seguire, nei circoli ufficiali inglesi si considera come definitivamente concordato il modo con cui queste erano regolate. — Quanto alle cifre delle riparazioni, Lloyd George, a quanto si dice ha ripreso la sua tesi: controllo, valutazione, fissazione.

Parlando della questione greca, il corrispondente dell'«Excelsior», avrebbe ritenuta necessaria la pubblicazione di una nota franco-inglese contro la restaurazione costantiniana, ma Lloyd George avrebbe fatto osservare che ciò contribuirebbe a procurare una maggioranza schiacciante in occasione del referendum che avrà luogo il 5 dicembre in favore dell'ex-Re.

Secondo lo stesso corrispondente i circoli ufficiali inglesi ammettono che l'Inghilterra potrebbe accettare la revisione parziale del trattato di Sevres. Si comincia a dire a Londra che se Smirne non potesse restare ai greci, sarebbe desiderabile stabilirvi un regime internazionale.

Losan spiega nel «Matin» quale è stato il tono delle conversazioni fra i due primi ministri che egli ritiene particolarmente cordiale.

Da parte inglese si è completamente d'accordo che la Francia non darà nessun appoggio per l'eventuale ritorno di Re Costantino. La più grande diffidenza si impone; e questa diffidenza si manifesterà subito col chiedere la revisione del trattato di Sevres.

———— x x x ————

L'assemblea della Soc. delle nazioni

L'AMMISSIONE DELL'AUSTRIA

GINEVRA, 26. — La sottocommissione degli armamenti si è adunata oggi per la prima volta. Essa ha deciso di domandare a sir Cecil consigliere giuridico per gli esteri inglese di presentare una relazione sui provvedimenti che dovrebbe adottare il consiglio per assicurare il controllo effettivo da parte della società delle nazioni.

Durante la seduta oggi la sottocommissione per l'ammissione dell'Austria o della Bulgaria, Motta presidente della confederazione elvetica ha raccomandato l'ammissione dell'Austria.

La prima commissione ha deciso di consigliare all'assemblea della società delle nazioni di provvedere alla elezione di quattro membri non permanenti del consiglio della Società durante la presente sessione di raccomandarle per l'avvenire di non cambiare tutti insieme i membri non permanenti. Essa ha approvato inoltre una mozione proposta dalla delegazione inglese secondo la quale il consiglio sarebbe invitato a designare una commissione per studiare gli emendamenti al patto che sono stati proposti durante la presente sessione.

BOURGEOIS E TITTONI LASCIANO GINEVRA

GINEVRA, 26. — Stasera Leon Bourgeois è partito per Parigi per presiedere le sedute del Senato. L'on. Tittoni sarà a Roma per l'apertura del Senato. In attesa del lavoro delle Commissioni l'assemblea della Società delle Nazioni ha sospeso le sue sedute fino al 30 corrente.

———— + * + ————

I quadri dell'esercito germanico

di 100 mila uomini

BERLINO, 26. — La Commissione del Reichstag ha approvato come quadri ufficiali del futuro esercito di 100 mila uomini, i seguenti effettivi: tre generali comandanti di corpo, 14 generali di divisione, 28 generali di brigata, 190 colonnelli, 600 maggiori, 1140 capitani, 2196 tenenti e sottotenenti.

———— + * + ————

Nuovi arresti in Irlanda

LONDRA, 26. — Oltre al presidente ad «interim» della Repubblica Irlandese, Griffith, è stato arrestato anche il professore John Mas Meill deputato e organizzatore dei volontari feniani e parecchi altri capi del movimento.

CORK, 26. — Una bomba è scoppiata oggi in una officina di Cork, uccidendo due persone e ferendone cinque.

———— + * + ————

La ferma politica tedesca

CONTRO GLI ORGANIZZATORI DI SCIOPERI

BERLINO, 27. — Ieri durante la seduta del Reichstag il ministro dell'interno ha fatta una dichiarazione circa eventuali scioperi. Il governo dell'impero, egli ha detto, è fermamente risoluto a combattere con tutti i mezzi qualsiasi tentativo di far violenza al popolo da parte di un gruppo di agitatori politici. Il governo continuerà ad applicare l'ordinanza del presidente Ebert contro gli scioperi tutte le volte che le circostanze lo richiederanno.

———— = * = ————

La condizione dei lituani

PER FIRMARE L'ARMISTIZIO

BERLINO, 27. — Secondo lo «Vossische Zeitung» il ministro degli esteri lituano ha indirizzato al presidente della commissione di controllo della Lega delle Nazioni una nota confermante che il governo lituano è disposto a concludere un armistizio con le truppe del generale Zelogowski. — Ma il governo lituano reclama dal governo polacco la garanzia che il generale Zeligowski si conformerà alle istruzioni del suo governo.

Il governo dei sovietti invita

i capitalisti a recarsi in Russia!

LONDRA, 26. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che il Consiglio dei Commissari ha promulgato un regolamento che autorizza i capitalisti stranieri a sfruttare le ricchezze naturali della Russia e ad esportare all'estero una parte della loro produzione.

———— x x x ————

Il congresso dei sindacati a Londra

per la rinuncia dei crediti di guerra

LONDRA, 26. — Il Congresso internazionale delle «Trades Unions» ha approvato oggi una mozione che raccomanda la rinuncia ai crediti di guerra per rimediare alla crisi internazionale monetaria.

———— + * + ————

I lavori per la pace a Riga

VARSAVIA, 26. — Secondo informazioni da Riga i lavori della conferenza della pace continueranno senza interruzioni, malgrado le voci corse in contrario.

———— x x x ————

Una pretesa intervista

con l'ambasciatore germanico

ROMA, 27. — L'ambasciata di Germania comunica all'«Agenzia Stefani», a proposito di una intervista attribuita all'ambasciatore di Germania a Roma, von Brenberg Mossler e pubblicata il 26 corr., l'ambasciata dichiara che il breve colloquio concesso dall'ambasciatore ad un giornalista che era venuto da lui per chiedere informazioni, non aveva carattere di intervista ed è stato inesattamente riprodotto. Cadono così gli apprezzamenti ed i giudizi riferiti sulla suddetta pretesa intervista.

———— = * = ————

Lo scontro mortale fra due campioni

di corse automobilistiche

PARIGI, 26. Il giornale «Intransigeant» pubblica il seguente telegramma da Los Angeles 26: I due campioni di corse automobilistiche Gaston Chevelet e Edio O' Dennel si sono scontrati durante le gare di campionato che essi correvano; tutti e due sono morti sul colpo. Il meccanico di O' Dennel è rimasto gravemente ferito.

———— + * + ————

Le facoltà che saranno date

AI NOSTRI CONSOLI in DALMAZIA

ROMA, 27. — Il «Tempo» dice che l'on. Sforza si sarebbe accordato con l'on. Corradini, sottosegretario all'interno e con il guardasigilli on. Fera circa la missione che dovranno esplicare i consoli italiani in quella parte della Dalmazia che non è a noi assegnata dal trattato di Rapallo. Costoro — dice il «Tempo» — avranno in base al trattato, poteri molto più larghi degli altri nostri rappresentanti all'estero, giacchè non saranno rappresentanti diplomatici, ma rappresentanti della sovranità italiana sui dalmati di nostra nazionalità. Il conte Sforza avrebbe già compreso che in Dalmazia occorre dare a semplici funzionari facoltà e autonomie che non sono concesse ai sensi del nostro diritto pubblico agli impiegati ed ai pubblici ufficiali nell'Italia e nell'estero.

Il «Tempo» assicura inoltre che lo accordo col conte Sforza e con gli altri ministri competenti sarebbe già concluso perchè i consoli rendano giustizia e amministrino nei casi ordinari senza l'autorizzazione preventiva del potere centrale. Simili funzionari saranno scelti con opportuni criteri fra i migliori della nostra burocrazia e non soltanto della Consulta.

———— x x x ————

C'è tempo per lo sgombero

DELLE TRUPPE ITALIANE

ROMA, 27. — Il «Messaggero» scrive: In una parte della stampa jugoslava sono apparse delle informazioni che tenderebbero a stabilire la data dello sgombero delle truppe italiane dal territorio dalmata assegnato dal trattato di Rapallo allo stato serbo-croato-sloveno. Alcune di queste informazioni precisano addirittura che l'evacuazione avverrebbe nel prossimo mese di dicembre. Si tratta — prosegue il «Messaggero» — di tentativi di riduzione che non hanno alcuna base nei fatti. Il Trattato di Rapallo non contiene alcuna indicazione circa l'epoca dello sgombero e di ciò non si potrà parlare se non quando il Trattato medesimo sia entrato in vigore, vale a dire non prima dello scambio delle rispettive ratifiche fra l'Italia e la Jugoslavia.

———— x x x ————

Per favorire la costruzione

di case coloniche

ROMA, 27. — Si è tenuta la prima adunanza della Commissione recentemente costituita presso il ministero dell'agricoltura per lo studio e la formulazione di proposte per favorire la costruzione di case coloniche.

Intervennero alla seduta il ministro on. Micheli ed il sottosegretario di stato, on. Pallastrelli. L'on. Micheli accennò alla diverse condizioni delle varie regioni d'Italia nei riguardi della questione delle case coloniche dimostrando come questa costituisca uno degli aspetti del problema della colonizzazione. Ha prima tracciato a grandi tratti il programma che la Commissione si propone per favorire la costruzione di case coloniche, lumeggiando le principali questioni da esaminare e i mezzi più idonei per agevolare la risoluzione del complesso problema. Il presidente on. Vanni ha ringraziato il ministro delle direttive del programma lucidamente delineato circa l'opera da svolgere dalla Commissione, opera alla quale questa si dedicherà col massimo impegno.

———— x x x ————

NOTIZIE A FASCIO

BRUXELLES, 26. — Delacroix, ministro di Stato è stato designato a rappresentare il Belgio nella Commissione delle riparazioni in sostituzione del colonnello Theunis nominato ministro delle finanze.

NIZZA, 26. — Venizelos ha ricevuto oggi parecchie personalità con le quali ha conversato alcuni istanti.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 27 novembre

BARI	68	83	22	57	38
FIRENZE	39	85	10	74	55
MILANO	59	19	40	31	84
NAPOLI	10	89	30	83	37
PALERMO	6	16	36	87	33
ROMA	16	85	9	26	72
TORINO	75	57	60	31	23
VENEZIA	44	10	46	6	63

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.25 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.1 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

(Piazza e [illegible])

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.